



La frana del Tessina é ubicata in comune di Chies d'Alpago (BL). Si tratta di un fenomeno complesso che si sviluppa da quota 1200 circa, per una lunghezza di oltre 2 chilometri fino all'abitato di Lamosano posto a quota 650.

Il dissesto, innescatosi nell'ottobre 1960, ebbe negli anni successivi numerose riattivazioni che determinarono il riempimento della valle del Tessina per uno spessore di circa 50 m causando una grave situazione di rischio sia per l'abitato di Funes, ubicato su una stretta dorsale dapprima a quota notevolmente superiore al fondo dell'alveo, ora praticamente lambito dalla colata, sia per l'abitato di Lamosano situato in prossimità di un restringimento dell'alveo.

Nell'aprile del 1992 si verificò un nuovo evento che determinò gravi condizioni di rischio per i centri abitati, al quale fecero seguito nuove mobilitazioni nel 1993 e 1995. A seguito di ciò vennero intrapresi nuovi studi ed installato un sistema di monitoraggio a salvaguardia della pubblica incolumità. Inoltre tra il 1996 e il 1997 venne costruita una galleria drenante della lunghezza di oltre 1200 m.

Sin dall'inizio è stato possibile individuare tre zone distinte del dissesto:

- una zona sorgente comprensiva dell'accumulo superiore, posta tra quota 1200 e 1000 m circa, in continua espansione e nella quale il fenomeno si esplica prevalentemente sottoforma di scivolamenti rotazionali e colamenti;
- un canale collettore costituito da un ripido canale di scarico che mette in comunicazione l'accumulo superiore con quello inferiore posto tra quota 1000 e 900;
- un accumulo inferiore, lungo il quale si sviluppa la colata, tra quota 900 circa e l'abitato di Lamosano (610 m s.l.).

Attualmente la frana del Tessina è monitorata con i seguenti sistemi:

- collimazioni di prismi distribuiti sul coronamento e sull'accumulo superiore;
- inclinometri;
- tubi TDR;
- piezometri.

Eventi di attivazione dalla frana del Tessina a partire dal 2004

Sono una trentina gli eventi principali di attivazione del dissesto che si sono succeduti a partire dal 30 ottobre 1960, data di innesco della frana. Di questi una ventina sono i più virulenti in quanto si sono espressi con una importante produzione di colata e riattivazione di quelle precedenti.

In questa scheda descrittiva si distinguono due tipologie di attivazione:

evento di tipo alfa, cioè attivazione di vari fenomeni di dissesto, tra i quali i fenomeni di colata che hanno interessato la pista di collegamento Funes - S. Martino, attualmente situata alla quota di 820 m s.l.m.;

evento di tipo beta, di minore "portata", caratterizzato in genere da riattivazioni lente al coronamento e generazione di colamenti secondari o avventizi.

Da alcuni anni è in corso un'attività di monitoraggio promossa dalla Regione del Veneto in cui si correlano gli eventi di movimento (registrati con stazioni topografiche, inclinometri, TDR e piezometri) con i dati di precipitazione e di livello della fada acquifera.

Altri Enti intervengono realizzando campagne di misure occasionali con nuove metodologie. Tra queste ricordo l'interferometria radar terrestre (λ 17.4 mm) eseguita tra l'11 e il 13 settembre 2007 (Gamma Remote Sensing AG, Svizzera).

Evento del maggio - giugno 2004

Evento di tipo beta, accelerativo nella zona sorgente con velocità massime inferiori al m/giorno (loc. Roncadin). Registrata la formazione di nuove fenditure al coronamento (loc. Roncadin, loc. Pian de Cice, Vallecola), formazione di colate secondarie tra la scarpata principale e l'inizio del canale di scarico. Non sono stati registrati importanti movimenti di colata.

Foto rappresentative dell'evento maggio – giugno 2004



Zona della "Vallecola"



Fenditure attive a Roncadin

Evento di ottobre - novembre 2004

Evento di tipo alfa, accelerativo nella zona sorgente, nell'accumulo superiore e inferiore. Registrati velocità di colata presso Funes superiori a 1 m/ora tra il 10 e il 14 novembre 2004.

Stima della massa interessata al movimento: 1 milione di mc.

Foto rappresentative dell'evento ottobre – novembre 2004 (Foto: Mario Pizzolon)



Produzione di nuova colata (a dx nella foto)



Fenditure su vecchia colata



Riattivazione della vecchia colata



Fluidificazione in prossimità di Funes



Inizio smembramento pista



Assorbimento pista di collegamento Funes – S. Martino